la Repubblica

diffusione:171388
tiratura:255996

Il caso

Tap, Emiliano al governo: fate una norma sulla direttiva Seveso

Il presidente della Regione nel giorno dell'incidente probatorio rilancia la palla all'esecutivo. Il giudice interroga i periti

Dalla nostra inviata
LECCE

«Il governo può fare una norma per pretendere nei casi limite l'applicazione della Direttiva Seveso per il principio di precauzione»: il governatore Michele Emiliano rispedisce all'esecutivo la patata bollente del gasdotto Tap. Lo fa nel giorno dell'incidente probatorio, durante il quale i periti nominati dalla gip di Lecce Cinzia Vergine sono stati sottoposti a raffiche di domande, per spiegare cosa li ha portati a definire i terminali di ricezione del gas Tap e Snam (in costruzione a Melendugno) non sottoponibili alla Legge Seveso. Le loro spiegazioni non sembrano avere convinto del tutto la pm Valeria Farina Valaori, titolare dell'inchiesta per truffa e violazione della Seveso a carico del country manager Tap Italia Michele Mario Elia, dell'ex rappresentante legale Clara Risso e del responsabile del Dipartimento infrastrutture energetiche del ministero dello Sviluppo Gilberto Dialuce. Il dirigente ministeriale – che ha messo la firma in calce a molti provvedimenti autorizzativi del progetto Tap – è arrivato a Lecce per partecipare personalmente all'udienza, così come il presidente Emiliano, in rappresentanza della Regione che figura come parte offesa insieme al Comune di Melendugno e ad altri Comuni limitrofi. Secondo il governatore-magistrato «i periti avrebbero solo dovuto descrivere gli impianti e invece si sono lanciati in una difesa del gasdotto».

La perizia – a firma di Davide Manca, Fabrizio Bezzo e Lionella Scazzosi – ha promosso l'infrastruttura, precisando che i terminali Tap e Snam sono opere separate e dunque la quantità di gas maneggiata al loro interno non può essere considerata nel suo complesso. Per Emiliano, invece, quelle 48 tonnellate che transiterebbero dall'area di Masseria del Capitano (laddove saranno costruiti gli impianti) dovrebbero far scattare «il principio di precauzione». E indurre i ministri dello Sviluppo e dell'Ambiente, Luigi Di Maio e Sergio Costa, a «pretendere l'applicazione della Seveso». Sul fatto che l'iter possa essere rivisto, il presidente non ha dubbi: «Basta fare un decreto come quello che, mi auguro, faranno per bloccare le trivelle nel nostro mare». Tecnicamente non impossibile, a quanto pare. Perché il Governo ha la possibilità tecnica di rivedere in autotutela l'iter già compiuto, disporre l'applicazione della Seveso e evitare ipotesi risarcitorie. Manca però la volontà politica di farlo. E per ora la palla della prossima decisione, è tornata alla Procura, che deve decidere come far andare avanti l'inchiesta. **– ch.sp.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cantiere I lavori per Tap

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato